Piano di Zona del Distretto di Casteggio

Ente Capofila Comune di Casteggio
costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:
Barbianello, Bastida Pancarana, Borgoratto Mormorolo, Borgo Priolo, Bressana Bottarone, Calvignano, Casanova Lonati, Casatisma, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Corvino San Quirico, Cervesina, Fortunago, Lungavilla, Mezzanino, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Rea Po, Robecco Pavese, Santa Giuletta, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po.

LINEE OPERATIVE LOCALI “dopo di NOI”

Ai sensi della DGR 6674 del 7/06/2017

1. Premessa

Le presenti linee operative sono state concepite per dare attuazione locale al “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave” approvato da Regione Lombardia in attuazione della normativa nazionale sul “Dopo di noi” (legge n. 112/2016 e D.M. 23/11/2016), che disciplina gli interventi relativi ai percorsi di cura e di assistenza necessari a promuovere l’inclusione sociale e la piena cittadinanza per queste persone.

La norma, in particolare, orienta il sistema verso percorsi di sostegno e presa in carico innovativi che non possono prescindere da una particolare attenzione al “ciclo di vita” delle persone con disabilità e delle complesse relazioni che essa instaura con i suoi familiari e con il contesto di vita di cui essa è parte, durante tutto il percorso di crescita e di strutturazione della sua identità personale e sociale fino all’età adulta.

La L. n. 112/2016 e il D.M. 23/11/2016 si pongono come finalità generale di incentivare e promuovere la realizzazione di progetti di vita per l’inclusione sociale e la maggiore qualità della vita delle persone con disabilità grave senza supporto familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori oppure perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata **già durante l’esistenza in vita dei genitori**.

Le Linee Operative locali costituiscono il documento con il quale l’ambito territoriale disegna il proprio quadro di interventi attuativi della DGR 6674 /17, al fine venire incontro e rispondere alla domanda presente in quelle situazioni in cui il progetto individuale ha come obiettivo finale il consolidamento di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia di origine; è un documento a valenza programmatica e dettaglia nello specifico i diversi sostegni attivabili a favore delle persone disabili gravi prive del sostegno familiare e le indicazioni di criteri di accesso, in aderenza con quanto stabilito dal D.M. 23/11/2016.

La domanda a cui si intende rispondere è intesa sia come aspettativa della singola persona con disabilità di una migliore qualità della vita, sia come necessità di un territorio di disporre delle risorse e dei servizi necessari a dare attuazione ai progetti individuali.

La programmazione degli interventi descritti in queste Linee operative intende perseguire l’obiettivo di promuovere nel territorio servizi che possano accompagnare la persona all’esercizio dei diritti, delle responsabilità e dei doveri; servizi capaci nel dare attuazione a progetti individuali in cui le “domande di vita” siano accolte in luoghi in cui sperimentare “prove di vita” preparatorie al distacco dalla casa genitoriale; servizi per l’abitare innovativi in cui sia possibile acquisire competenze nuove, rafforzare quelle presenti e dove sia assicurato il livello di protezione e sostegno necessario in relazione ai bisogni socio sanitari di chi vi abita.

Nel predisporre le Linee operative sono state considerate le diverse fasi che compongono una progettualità per il Dopo di Noi e si è cercato di modulare le misure e gli interventi in modo da favorire l’accesso ad una filiera di servizi che, in rete tra loro, possano accogliere i bisogni che cambiano nel tempo.

E’ stata quindi analizzata la domanda potenziale presente nell’ambito e analizzato il contesto dei servizi e strutture presenti al fine di valutare e decidere la ripartizione delle risorse regionali e la distribuzione delle risorse per i singoli sostegni di natura gestionale e infrastrutturale.

Le modalità di accesso agli interventi e ai servizi sono individuate da Regione Lombardia con l’atto deliberativo sopra indicato.

L'accesso alle misure è rivolto alle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive del sostegno familiare in quanto mancanti entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare; l'accesso è prioritariamente garantito a quelle situazioni che in esito alla valutazione multidimensionale, necessitano con maggiore urgenza degli interventi previsti dalla delibera regionale.

L'attuazione di quanto previsto in queste Linee operative si fonda su tre elementi imprescindibili stabiliti sia dal livello normativo regionale che regionale: la valutazione multidimensionale, il Progetto di vita, e l'attivazione della rete tra i servizi del territorio rispetto ai quali l'ambito territoriale sarà impegnato in sinergia con ASST di Pavia, ATS di Pavia e i soggetti del terzo settore attivi e con esperienza nella presa in carico e sostegno delle persone con disabilità.

2. Dati di contesto

Il territorio del Distretto si trova posizionato al centro dell'Oltrepò Pavese e si presenta molto vario ed articolato per geografia e morfologia.

Procedendo da nord a sud, si passa infatti da ampie zone pianeggianti, che si diramano dai confini del Po e che sono ricche di terreni irrigui, coltivati prevalentemente a foraggio e pioppeti, per giungere alla fascia pre-collinare e collinare che raggiunge i 500 metri di altezza.

Quest'ultima zona è caratterizzata da un susseguirsi ordinato e ben coltivato di vigneti, da cui si ricavano vini bianchi e rossi di eccellente qualità, che sono conosciuti e commercializzati in tutta Italia e negli ultimi anni anche all'estero.

Da qualche anno a questa parte è sempre più crescente il fenomeno del movimento migratorio, proveniente particolarmente dai Paesi dell'Est europeo (soprattutto Albania, Romania, Moldavia, Polonia, Russia, Ucraina) e dal Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia). Gli immigrati trovano occupazione prevalentemente nell'assistenza agli anziani, nelle attività di collaborazione domestica, nei lavori agricoli stagionali, nell'edilizia.

Il fenomeno dell'immigrazione è presente in quasi tutti i Comuni del Distretto e comporta la crescita di fragilità riguardanti il lavoro, la casa, la scuola, la sanità, l'integrazione sociale.

Il Distretto di Casteggio comprende 28 Comuni:

Barbianello, Bastida Pancarana, Borgoratto Mormorolo, Borgo Priolo, Bressana Bottarone, Calvignano, Casanova Lonati, Casatisma, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Corvino San Quirico, Cervesina, Fortunago, Lungavilla, Mezzanino, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Rea, Robecco Pavese, Santa Giuletta, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po.

Comune Capofila del Distretto: CASTEGGIO

Comuni	Popolazione residente al 31,12,2016
BARBIANELLO	867
BASTIDA PANCARANA	1016
BORGORATTO MORMOROLO	431
BORGO PRIOLO	1473
BRESSANA BOTTARONE	3516
CALVIGNANO	113
CASANOVA LONATI	461
CASATISMA	892
CASTEGGIO	6818
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	1016
CERVESINA	1245
CORVINO SAN QUIRICO	1020
FORTUNAGO	383
LUNGAVILLA	2412
MEZZANINO	1405
MONTALTO PAVESE	884
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	1582
MORNICO LOSANA	631
OLIVA GESSI	184
PANCARANA	324
PINAROLO PO	1715
PIZZALE	743
REA PO	415
ROBECCO PAVESE	558
SANTA GIULETTA	1639
TORRICELLA VERZATE	829
VERRETTO	375
VERRUA PO	1279
TOTALE PDZ	34226

I Comuni con la maggiore popolazione residente, sono rispettivamente Casteggio e Bressana Bottarone mentre quello meno popolato risulta Calvignano, con appena 113 abitanti.

CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO DI CASTEGGIO PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/2014												
COMUNI	0/2	di cui stranieri	6/18	di cui stranieri	19/64	di cui stranieri	65+	DI CUI OVER 90	N. FAMIGLIE	di cui straniere	FAMIGLIE CON 3 O PIU' FIGLI	di cui straniere
BARBIANELLO	18	5	100	16	560	57	215	16	368	22	12	4
BASTIDA PANCARANA	25	7	114	12	625	75	283	10	446	42	12	4
BORGORATTO MORMOROLO	12	6	23	5	268	79	127	9	223	52	2	1
BORGO PRIOLO	11	1	124	21	389	136	874	24	644	58	6	2
BRESSANA BOTTARONE	93	20	395	79	2158	247	918	27	1541	146	35	15
CALVIGNANO	2	1	8	2	79	16	42	2	59	7	4	2
CASANOVA LONATI	10	3	61	7	279	42	110	7	202	24	6	1
CASATISMA	28	4	85	13	566	67	218	7	385	28	3	2
CASTEGGIO	77	17	653	95	4060	610	2086	139	3143	296	60	14
CASTELLETO DI BRANDUZZO	23	2	93	13	664	53	257	15	443	28	3	1
CERVESINA	27	2	136	8	1044	33	22	22	529	20	12	2
CORVINO SAN QUIRICO	20	4	82	6	571	37	376	23	481	21	7	0
FORTUNAGO	7	3	29	3	189	38	159	20	226	22	0	
LUNGAVILLA	35	8	136	25	725	126	1561	18	1075	66	12	1
MEZZANINO	31	7	126	19	868	88	433	14	666	35	8	4
MONTALTO PAVESE	17	5	81	16	472	105	325	15	442	58	7	5
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	12	2	182	18	1128	103	323	21	715	52	35	8
MORNICO LOSANA	12	4	51	5	396	60	196	10	326	31	4	1
OLIVA GESSI	1	0	16	1	108	106	55	6	80	17	2	0
PANCARANA	7	0	27	5	201	15	87	5	140	8	1	0
PINAROLO PO	17	2	194	22	997	83	506	30	741	40	18	5
PIZZALE	18	0	57	1	415	15	236	12	332	14	2	0
REA	8	1	35	7	251	18	132	7	204	9	3	1
ROBECCO PAVESE	11	0	57	2	332	28	163	8	239	14	3	0
SANTA GIULETTA	29	9	166	31	998	143	469	24	761	86	2	2
TORRICELLA VERZATE	12	4	87	10	492	45	248	7	359	24	6	1
VERRETTO	7	0	44	1	235	4	105	5	164	2	4	0
VERRUA PO	10	2	173	5	832	24	278	14	600	16	6	0
TOTALI	580	119	3335	448	19902	2453	10804	517	1238	1238	275	76

La rilevazione dei dati demografici della popolazione, evidenziata nella tabella sovrastante, mette in risalto:

- Lo squilibrio quantitativo tra componente giovane e componente anziana, da cui si deducono aspettative ed esigenze di credito assistenziale da parte di quest'ultima;
- La presenza di popolazione straniera del Distretto, da cui si deducono aspettative ed esigenze di supporto ai fini dell'integrazione;
- In base alle diverse proporzioni fra le principali fasce di età, la struttura della popolazione del Distretto si definisce regressiva in maniera evidente in quanto la popolazione giovane risulta minore di quella anziana in tutti i Comuni analizzati;
- Elevato indice di vecchiaia in tutti i Comuni del Distretto che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Elevato indice di ricambio della popolazione attiva che appresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.
- Elevato indice di struttura della popolazione attiva che configura un elevato grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio popolazione attiva	Indice di struttura popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
<u>Barbianello</u>	169,5	55,5	152,8	147,0	18,6
<u>Bastida Pancarana</u>	186,4	62,2	164,7	139,8	15,7
<u>Borgo Priolo</u>	280,6	57,7	200,0	159,2	19,0
<u>Borgoratto Mormorolo</u>	406,5	59,7	223,1	136,9	15,7
<u>Bressana Bottarone</u>	166,0	55,6	160,1	134,9	18,9
<u>Calvignano</u>	330,0	51,2	183,3	147,1	23,1
<u>Casanova Lonati</u>	186,4	55,4	96,0	165,2	26,6
<u>Casatisma</u>	209,4	49,3	225,9	149,8	14,8
<u>Casteggio</u>	264,7	63,1	183,1	141,4	17,2
<u>Cervesina</u>	210,0	66,5	219,4	152,0	14,6
<u>Corvino San Quirico</u>	330,3	68,3	307,7	142,8	15,2
<u>Fortunago</u>	476,5	96,6	250,0	185,9	15,1
<u>Lungavilla</u>	202,7	55,5	198,9	144,0	18,0
<u>Mezzanino</u>	235,8	59,6	176,6	172,2	15,9
<u>Montalto Pavese</u>	278,9	81,8	276,2	160,3	13,6
<u>Montebello della Battaglia</u>	262,7	56,4	156,8	162,2	24,3
<u>Mornico Losana</u>	358,2	62,2	155,2	179,3	24,2
<u>Oliva Gessi</u>	288,2	61,7	566,7	234,4	9,1
<u>Pancarana</u>	276,7	55,9	200,0	165,8	20,0
<u>Pinarolo Po</u>	209,4	61,1	165,7	163,2	19,6
<u>Pizzale</u>	307,5	60,8	131,0	129,1	17,8
<u>Rea</u>	314,3	67,7	270,0	159,6	8,8
<u>Robecco Pavese</u>	206,8	67,7	311,1	192,9	8,8
<u>Santa Gioletta</u>	228,4	60,0	182,0	153,7	18,7
<u>Torricella Verzate</u>	273,8	62,2	117,9	177,5	24,7
<u>Verretto</u>	178,0	52,9	145,0	139,1	24,1
<u>Verrua</u>	248,9	59,1	188,5	165,4	20,3

L'invecchiamento della popolazione e la crescita demografica ridotta o in alcuni casi negativa portano a minore produttività, maggiori costi per le cure e l'assistenza, abbandono del territorio, fattori che mettono in discussione la possibilità di queste comunità di tutela del territorio e di conservazione della cultura e dell'identità locale, inoltre si assiste a un processo di sfilacciamento delle reti sociali, che influisce in particolare sulle giovani famiglie.

In relazione all'attività svolta dai servizi sociali gestiti in forma associata dal piano di zona di Casteggio, in correlazione alle persone disabili seguite dal Servizio, si registrano i seguenti dati:

- Casi in carico persone con disabilità < 65 anni nell' anno 2016: n. 45.
- Casi in carico persone con disabilità < 65 anni al 26/09/2017: n.55.

Dall'analisi delle situazioni prese in carico sono stati individuati i seguenti beneficiari (persone con disabilità <65 anni) suddivisi per tipologia d'offerta:

MISURE	Totale utenti
B2	11
ALTRE TIPOLOGIA D'OFFERTA	Totale utenti
<i>Voucher sociale assistenza domiciliare</i>	9
<i>Servizi educativi territoriali ADH</i>	5
<i>Inserimenti lavorativi</i>	0
<i>Progetti ai sensi della Legge 162/98</i>	2

Sul territorio di riferimento è presente un'unica residenza sanitario assistenziale per disabili (R.S.D.), gestita da O.F.T.A.L. Cooperativa Sociale di Solidarietà Sociale – ONLUS sita a Montebello della Battaglia in Via Costaiola n. 9, mentre non sono presenti servizi diurni (CSE,SFA,CDD) o soluzioni residenziali di cui il Decreto Ministeriale.

Tabella con i dati forniti da ATS e quelli in possesso dell'Ambito con aggiornamento al 30-06-2017. Sintesi descrittiva della domanda.

		di cui in fascia d'età		
MISURE	Possibili destinatari	18-55 anni	26-45 anni	45-64 anni
	18-64 anni			
B2	11	9	5	7
		di cui in fascia d'età		
ALTRE TIPOLOGIA D'OFFERTA	Possibili destinatari	18-55 anni	26-45 anni	45-64 anni
	18-64 anni			
<i>Servizi assistenziali domiciliari SAD</i>	9	5	3	8
<i>Servizi educativi territoriali ADH</i>	0	0	0	0
<i>Inserimenti lavorativi</i>	0	0	0	0
<i>Progetti ai sensi della Legge 162/198</i>	2	1	0	1
		di cui in fascia d'età		
altro	Possibili destinatari	18-55 anni	26-45 anni	45-64 anni

	18-64 anni			
<i>in carico SSB solo monitoraggio</i>	10	7	3	2

3. Programmazione e declinazione degli interventi

In base a quanto emerso dai colloqui effettuati dalle assistenti sociali con i familiari di persone con disabilità grave residenti nell'ambito, dagli incontri tenuti dall'Ufficio di Piano con le rappresentanze associative tenutisi nell'ambito delle procedure di consultazione attivate attraverso il coinvolgimento della rete associativa delle famiglie e delle persone con disabilità presenti sul territorio, in concerto con il Piano di Zona di Broni, si è ritenuto di sviluppare i seguenti interventi in rispondenza alle peculiarità dei bisogni emersi e delle risorse pubbliche e private già oggi investite a supporto di interventi per il dopo di NOI:

- 1) Interventi volti a favorire la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative si cui all'articolo 3, comma 4 D.M. 23/11/2016
- 2) Interventi di sostegno e accompagnamento all'autonomia per consentire l'uscita dal nucleo familiare di origine in modo graduale ovvero per la deistituzionalizzazione nei casi in cui sia in essere un inserimento in altre strutture.
- 3) Programmi di accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze necessarie a favorire la possibilità di emanciparsi dai genitori e per favorire una migliore gestione della vita quotidiana nonché interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare del figlio con grave disabilità
- 4) Percorsi di accompagnamento al distacco dal nucleo familiare di origine attraverso forme di abitare temporaneo
- 5) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 D.M. 23/11/2016.

In merito alle priorità si confermano i criteri definiti nella DGR per ogni tipologia di intervento.

I comuni afferenti al Piano di Zona di Casteggio non dispongono sul loro territorio di strutture Diurne specifiche per persone con disabilità e delle soluzioni Residenziali individuate dal Decreto Ministeriale.

Le persone disabili residenti nell'ambito storicamente usufruiscono prevalentemente delle unità d'offerta presenti nei limitrofi territori dei Piani di Zona (in particolare il territorio del PDZ di Broni: CSE, SFA, CDD gestiti dal Comune di Stradella e CSS gestito da ANFFAS).

Dagli incontri effettuati con il Presidente dell'ANFFAS Broni-Stradella, i posti del pronto intervento della CSS di Stradella (n. 4 posti autorizzati), sono messi a disposizione del Piano di Zona di Casteggio per l'attuazione della misura: "Sostegno al ricovero in situazioni di emergenza".

DESTINATARI

Persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità
- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge
- con età: 18/64 anni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

ACCESSO AI SOSTEGNI

In aderenza ai criteri stabiliti dal DM all'art. 4, l'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia che verranno di seguito indicati nelle singoli sostegni
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accadimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE ordinario).

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso (art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.).

Gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e del Programma operativo regionale sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate (DM, art. 4, c. 4).

3.1 INTERVENTI GESTIONALI

3.1.1 PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PER L'EMANCIPAZIONE DAL CONTESTO FAMILIARE OVVERO PER LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE

ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

Azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la persona nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia è naturalmente un cammino che si compone di più fasi che interessano:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare competenze e capacità della vita adulta (saper fare) non disgiunte dalla presa di coscienza di sé (saper essere) per compiere un percorso che, andando oltre quello dell'autonomia, può pienamente sostanziarsi in un "percorso di vita" in cui il ruolo "adulto" rende la persona protagonista della propria vita, con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare nei contesti lavorativo e sociale;
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza del percorso di autonomia del proprio congiunto con disabilità e prepararsi gradualmente al suo divenire adulto ed emancipazione dal contesto familiare.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia e la persona disabile grave nel compiere passi verso lo sviluppo di competenze e capacità della vita adulta e l'autodeterminazione, offrendole l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia, ecc) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze, ecc).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali con caratteristiche differenti da quelle qui previste.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia": dal trovare accoglienza in una delle soluzioni residenziali qui previste, al conseguimento di traguardi formativi, socio-relazionali e lavorativi, fino a scegliere di vivere in maniera indipendente.

I percorsi previsti in tale area progettuale potranno essere attivati dopo la verifica della possibilità di attivazione di “analoghi interventi” sostenuti nell’ambito delle politiche regionali per la promozione dell’autonomia delle persone con disabilità.

DESTINATARI

fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, si indicano di seguito le priorità:

- rispetto all’età:
- persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni
- rispetto alla frequenza di servizi:
- persone non frequentanti servizi diurni, con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5
- persone frequentanti servizi diurni sociali, con priorità per gli utenti dei Servizi di Formazione all’Autonomia (SFA), dei Centri Socio Educativi (CSE) con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5
- persone frequentanti i servizi diurni sociosanitari Centri Diurni per Disabili (CDD), in classe Sidi 5.
- Minor ISEE

Le persone oggetto dei sostegni devono caratterizzarsi per la presenza di:

- livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;
- livello di competenza adeguato per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente la messa in atto di interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:
- competenze relazionali e sociali
- competenze da agire all’interno della famiglia per emanciparsi da essa
- competenze intese come pre-requisiti utili per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

SOSTEGNI

- Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800 per promuovere percorsi orientati all’acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all’emancipazione dal contesto familiare (o alla deistituzionalizzazione). In concreto tali percorsi attengono a:

- Acquisire autonomia personale, competenze sociali, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
- avere cura di sé
- vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni
- organizzare il proprio tempo
- interessere relazioni sociali
- Acquisire/riacquisire la propria individualità ed emanciparsi dalla famiglia:
- apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari, ecc
- riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali
- Acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo (anche attraverso tirocini per l’inclusione sociale):
- sviluppo/potenziamento delle competenze
- riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
- nel contesto abitativo
- nel contesto sociale di vita
- nel contesto lavorativo

Il Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800 è incrementabile di un valore annuo fino ad € 600 per assicurare le seguenti attività sul contesto familiare:

- consulenza

- sostegno alle relazioni familiari
sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

Il presente Voucher è destinato a sostenere:

- per il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD):
 - accoglienza in “alloggi palestra” e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d’origine
 - esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l’allontanamento dal contesto d’origine
 - esperienze di tirocinio in ambiente lavorativo (tirocinio socializzante) finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo
- per le persone in carico esclusivamente alla famiglia: la frequenza di servizi diurni mirati a sviluppare capacità di cura di sé e/o di vita di relazione (a titolo indicativo SFA e CSE).

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B2 FNA: Buono caregiver familiare
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- per chi già frequenta servizi diurni (SFA, CSE, CDD), il Voucher è limitato agli interventi di accompagnamento all’autonomia: alloggi palestra, soggiorni extrafamiliari, tirocini socializzanti, ecc
- per chi non frequenta servizi diurni, il Voucher sostiene tutti gli interventi di accompagnamento all’autonomia, compresa la frequenza di SFA e CSE.

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili
- Accoglienza residenziale in Unità d’Offerta sociosanitarie, sociali
- Sostegni “Supporto alla Residenzialità” del Programma operativo regionale

Possibili integrazioni con altre Misure:

- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente – relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente;
- Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.) relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente.

Il concetto di “integrazione” riguarda il fatto che i sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure non eccedano il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali (€ 4.800 + € 600).

3.1.2 INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA DOMICILIARITÀ IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ

Gli interventi in quest’area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all’art. 3, comma 4 , (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

CARATTERISTICHE DEI GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un’articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
- requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi
 - sono garantiti i requisiti per l’accessibilità e la mobilità interna
 - è promosso l’utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l’autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale-

- gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero

- gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore, devono essere autorizzate a funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Le Comunità alloggio sociali per disabili (CA) e le Comunità Socio Sanitarie per disabili (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti.

DESTINATARI

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

- Condizione:

- già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità ai sensi della D.G.R. n. 6674/2017, senza alcun limite di età

- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:

- indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare

- in cluster d'età 45-64 anni.

- Fragilità:

- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 ovvero, se frequentanti CDD o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5

- Minor ISEE

Si precisa che per la persona disabile da accogliere in queste specifiche soluzioni residenziali, ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero.

SOSTEGNI

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza di Ente gestore:

- Voucher: Gruppo appartamento con Ente gestore

- Contributo: Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono

- Buono: per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing.

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal Programma operativo regionale, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

1. Voucher residenzialità con Ente gestore, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- fino ad € 500,00 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD)

- fino ad € 700,00 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)

- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)

- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)

- Sostegno "Ristrutturazione" del Programma operativo regionale

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla vita indipendente

- Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.)
- Misura Reddito di autonomia disabili
- Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
- Sostegno "Voucher accompagnamento all'autonomia" del Programma operativo regionale

2. Contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di € 600 mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità, di cui al presente Programma, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)
- Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" del Programma operativo regionale
- Sostegno "Ristrutturazione" del Programma operativo regionale

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili
- Sostegno "Accompagnamento all'Autonomia" del Programma operativo regionale

Possibili integrazioni con altre Misure:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale
- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente
- Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.)

Tali Misure sommate al Contributo sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

3. Buono mensile di € 900,00 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing/Housing. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)
- Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" Programma operativo regionale
- Sostegno "Ristrutturazione" del Programma operativo regionale

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili
- Sostegno "Accompagnamento all'Autonomia" del Programma operativo regionale

Possibili integrazioni con altre misure:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale
- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente
- Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.)

Tali Misure sommate al Buono sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dal disabile per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE

3.1.3 RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

- Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% del costo del ricovero come da Carta dei servizi dell'Ente gestore.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

3.2 SOSTEGNI - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

3.2.1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE

Gli interventi sostenibili in quest'area devono prioritariamente privilegiare il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone disabili gravi.

Pertanto essi si realizzano secondo il seguente ordine di priorità presso:

- Gruppo appartamento, soluzione abitativa di Cohousing/Housing:
- di proprietà della famiglia della persona disabile grave o messo a disposizione da reti associative dei famigliari (trust familiare)
- di proprietà dell'Ente pubblico
- di edilizia popolare
- di proprietà di Ente privato no profit ONLUS
- l'abitazione della persona disabile grave messa a disposizione per la realizzazione delle residenzialità di cui al Programma operativo regionale.

Gli interventi, volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e del Programma operativo regionale, sono realizzati indipendentemente dalle priorità declinate alla voce "Accesso ai sostegni".

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 20 anni dalla data di

assegnazione del contributo, salva apposita autorizzazione della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 25 della L. R. n. 3/2008.

- Contributo fino a massimo € 20.000 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento, come di seguito declinato:
- migliorare l'accessibilità: eliminazione barriere architettoniche
- migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche
- mettere a norma gli impianti.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI

Questo sostegno è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali:

- Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno "Spese condominiali" del Programma operativo regionale
- Sostegno "Ristrutturazione" del Programma operativo regionale
- Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del Programma operativo regionale
- Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del Programma operativo regionale

Contributo annuale fino ad un massimo di € 1.500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno "Canone locazione" del Programma operativo regionale
- Sostegno "Ristrutturazione"
- Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del Programma operativo regionale
- Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del Programma operativo regionale.

4. Ripartizione delle risorse

Le risorse destinate all'ambito di Casteggio sono pari ad € 50.209,00 (Decreto n. 8196 del 6.7.2017)

Si prevedono le seguenti percentuali di allocazione:

- interventi gestionali: 57% (€ 28.619,13, di cui 6.000,00 a sportello per pronto intervento)
- interventi infrastrutturali: 43% (€ 21.589,87)

5. Distribuzione delle risorse per i singoli sostegni di natura gestionale ed infrastrutturale

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSE TOTALE AMBITO
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI		Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI Pari al 43%
	Eliminazione barriere, messa a norma impianti, adattamenti domotici	€ 21.589,87
	Canone locazione	
	Spese condominiali	
INTERVENTI GESTIONALI		Totale risorse interventi GESTIONALI Pari al 57%
	Accompagnamento all'autonomia	€ 22.619,13
	Residenzialità	
	<i>Gruppo appartamento con Ente gestore</i>	
	<i>Gruppo appartamento autogestito</i>	
	<i>Cohousing/Housing</i>	€ 6.000,00
	Pronto intervento	

Nel caso in cui non pervengano domande per le singole tipologie di sostegno nelle due aree di intervento si procederà con la riparametrazione delle tipologie.

6. Istanza di Progetto Individuale, Budget di Progetto e Case Manager

L'entità dei sostegni ai singoli richiedenti verrà stabilita in base alle indicazioni regionali previste dalla dgr 6674 e successivi decreti e note attuative ed a quanto definito nel progetto individualizzato (ex art 14 della Legge n. 328/2000) che verrà redatto sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipes pluriprofessionali delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni.

L'istanza di progetto individuale ai sensi dell'art.14 della legge 328 deve essere presentata dalla persona con disabilità o dal suo legale rappresentante, contestualmente all'istanza di accesso alle risorse del "Dopo di Noi".

Il Progetto individuale è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipes pluriprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e gli operatori dell'Ambito/Comune.

In particolare esso è condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati.

Esso si articola nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali
- Istruzione/Formazione
- Lavoro
- Mobilità
- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)

- Altro

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
- identificati gli interventi da attivare
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento
- specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare
- indicate le fonti di finanziamento
- i momenti di verifica

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- da un rappresentante dell'ASST
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- dal responsabile del caso individuato.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Il Progetto individuale deve avere una durata temporale almeno di 2 anni ed essere rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate.

I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

Ai fini del presente Programma, gli Enti dei servizi interessati sono gli Organismi del Terzo Settore con i seguenti requisiti:

- comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie;
- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

7. Valutazione multidimensionale e di esito degli interventi

La valutazione multidimensionale è effettuata in maniera integrata tra équipe pluriprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e operatori sociali dell'Ambito/Comune sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS di Pavia.

8. Conclusioni

L'Ambito di Casteggio con le scelte sopra riportate in merito all' Abitare dopo di noi intende:

- promuovere interventi per il "dopo di noi" che perseguano finalità di inclusione sociale e di miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità
- promuovere interventi per il dopo di noi che favoriscano e stimolino forme innovative di abitare e di convivenza o vita in appartamento di piccoli gruppi di persone con disabilità attraverso sostegni auto organizzati da genitori e/o supportati e forniti da enti gestori con comprovata esperienza nell'area dei servizi alla persona per la disabilità e in particolare dei servizi per la de-istituzionalizzazione e la vita indipendente delle persone con disabilità

- promuovere possibilmente già durante l'esistenza in vita dei genitori progetti di vita alternativi e/o aggiuntivi rispetto alle unità d'offerta codificate dal sistema sociale e socio-sanitario attraverso innovative forme di mutuo aiuto e di solidarietà familiare che possano mettere a fattor comune anche beni immobili e /o risorse economiche delle stesse persone con disabilità e o loro familiari.
- promuovere percorsi di emancipazione dalle famiglie di origine delle persone in età adulta con grave disabilità stimolando il coinvolgimento dei contesti di vita familiari e comunitari delle persone con disabilità tipici dei loro luoghi di vita
- promuovere il dopo di noi come parte di una progettualità più ampia dell'Abitare di una comunità sviluppando forme di accompagnamento e modelli abitativi funzionali ad un percorso di vita familiare autonoma e socializzante, mettendo il nucleo familiare con genitori anziani della persona con disabilità, nelle condizioni di vivere in un ambiente già socializzante e inclusivo con servizi personalizzati, fin da ora ("durante noi"), al fine di consentire al proprio familiare con disabilità, che sta invecchiando a sua volta, di sviluppare le proprie autonomie e di renderlo idoneo al proseguo della propria esperienza di vita abitativa autonoma e sociale anche "dopo" la mancanza dei propri genitori.